Progetti e scelte già fatti, ma come portarli a termine?

Il "piano scolastico" di Novara esige una rapida realizzazione

Una buona parte del programma, senza amministrazione comunale, rimarrà insabbiata, anche se il commissario prefettizio cercherà di mandare avanti qualcosa

(Nostro servizio particolare) Novara, 31 agosto.

La «Novara dei centomila» nel suo sviluppo più recente ha portato alla ribalta una serie di problemi. Il Comune, com'è noto, non ha saputo darsi un'amministrazione stabile, pur essendo possibile una larga maggioranza di Centro Sinistra, per la presa di posizione del psi che ha portato alla rottura della coalizione. Non per questo tutto il lavoro preparatorio svolto deve considerarsi inutile in quanto è certo che sarà ripreso al momento in cui l'amministrazione pubblica sarà ricomposta. Per questo prendiamo le mosse dalle ultime dichiarazioni programmatiche fatte dalla giunta comunale per analizzare i problemi ed i relativi programmi che dovranno fare di Novara una città lanciata verso ambiziosi traguardi.

In questo servizio prenderemo in esame il problema scolastico, in quanto il Comune da anni lo ha posto al primo posto nelle sue scelte politiche, indirizzando la propria attività alla creazione di strutture scolastiche adeguate. La scuola materna gratuita e con servizio di pre-asilo e dopo-asilo, la scuola integrata elementare, la scuola media serale, le borse di studio, l'assegnazione gratuita di libri di testo, i trasporti scolastici, sono elementi che da anni qualificano la sensibilità sociale del Comune di Novara e lo pongono all'avanguardia. Una citazione particolare merita poi la scuola Medico-Pedagogica, una delle poche esistenti in Italia.

Qual è la situazione attuale per quanto riguarda gl'istituti scolastici e le presenze nel Comune di Novara? Ecco una rapida carrellata. A Novara le scuole materne sono tredici, nove comunali e quattro sussidiate. Nell'anno appena concluso le sezioni in quelle comunali erano 23 per 939 bambini ed in quelle sussidiate 12 con 513 presenze. A queste bisogna aggiungere le scuole materne private, che nel capoluogo sono 14, con altre 31 sezioni per 1308 presenze. In tutto, quindi, i bambini delle scuole materne novaresi sono 2760.

In questo settore sono in programma la costruzione di nuovi edifici al Villaggio S. Rocco, per i rioni di S. Andrea e S. Rocco, oggi unicamente serviti dall'asilo privato di via delle Rosette; nel rione S. Paolo, per togliere l'affollamento esistente negli asili di via Galvani e S. Martino; a Vignale per ovviare alle precarie condizioni di un edificio che non è proprietà comunale; nella zona Peep-Sud dove sorgerà il primo lotto di case Gescal. Inoltre saranno ampliati gli edifici di Veveri, Pernate ed Asilo Ricca per adeguarli alla crescita della popolazione.

Le scuole elementari sono 23 con 252 sezioni per 5586 alunni e negli ultimi cinque anni l'incremento è stato di 40 sezioni per 1104 presenze. Anche qui le aule «scoppiano» e sono previste nuove costruzioni: in via Galvani e nella Zona Valentino, per alleggerire tutto il rione S. Martino; al Cascinone S. Agabio, in previsione dell'ormai prossima saturazione della scuola esistente; in zona Piazza d'Armi, per il tratto compreso tra il centro e la Bicocca. Ampliamenti saranno poi effettuati agli edifici di Vignale, via Chinotto, via Valsesia, Ferrandi, S. Rocco.

Nel Comune sono sei le scuole medie dell'obbligo per un totale di 136 classi e 3225 studenti contro le 118 classi ed i 2803 studenti del 1967. L'amministrazione comunale ha impostato negli ultimi anni un programma di creazione di nuove strutture che hanno visto la collocazione della scuola «Pier Lombardo» nel popoloso rione di S. Martino. Seguiranno la costruzione delle scuole medie di S. Agabio e S. Andrea che già trovano un adeguato finanziamento statale.

Le scuole medie di secondo grado, cioè i licei ed istituti professionali, hanno fatto registrare un sensibile aumento in tutti e dieci gli istituti cittadini. Le classi sono oggi 204 per un totale di 5560 studenti, contro le 183 ed i 4685 del 1967: un incremento di oltre mille unità che ha portato gli indici di affollamento in certi istituti oltre il 30. La crescita della popolazione scolastica, l'urgenza di adeguamento a nuove e più avanzate necessità, ha portato gli amministratori del Comune a decidere nuovi interventi, anche se per questo tipo di scuola l'amministrazione ha solo competenza sul liceo classico, l'istituto magistrale, gli istituti professionali Galileo Ferraris e Bellini e sul liceo artistico, ultimo nato. Qui è stata disposta la costruzione del nuovo liceo classico, grazie alla legge 641, che consentirà il completo rammodernamento della vecchia sede. La costruzione di un nuovo istituto magistrale, legata al preventivo trasferimento del reparto maternità del S. Giuliano all'interno dell'Ospedale Maggiore, non presenta più carattere di priorità per l'avvenuta creazione di nuovi istituti in provincia (Gozzano e Romagnano), che ha notevolmente ridotto la popolazione scolastica che gravitava su Novara.

A completare il quadro di rinnovamento delle strutture scolastiche cittadine, il programma della Giunta ricordava la costruzione dell'istituto magistero e tessili per il quale l'Amministrazione provinciale ha già previsto il finanziamento. Senza contare che il trasferimento della scuola media «Bellini» consentirà una sistemazione assolutamente soddisfacente dell'istituto mentre, nello stesso tempo, sarà reso più funzionale il «Galileo Ferraris».

Questo il quadro di Novara nel campo dell'edilizia scolastica, un quadro certamente soddisfacente per l'acuta analisi compiuta dagli amministratori, prima nel determinare la scelta e poi nell'ordine di realizzazione. Ma Novara è ora senza amministrazione e buona parte di questi progetti dovranno attendere il ritorno alla normalità, anche se il commissario prefettizio cercherà, nei limiti del possibile, di mandare avanti qualcosa.

l. l.

Importante operazione commerciale

Più scambi di prodotti fra Novara e l'Ungheria

Una delegazione economica a Budapest - Trattative con dirigenti dell'industria magiara

(Nostro servizio particolare) Novara, 31 agosto.

(l. l.) Allo scopo di esaminare la possibilità di aumentare le esportazioni di prodotti della provincia verso l'Ungheria e da quest'ultima verso Novara, la Camera di Commercio ha organizzato il viaggio di una delegazione economica guidata dal commendatore Guaglio, componente anziano della Giunta camerale e presidente dell'associazione commercianti, a Budapest per prendere contatti con esponenti della Camera di Commercio locale e dirigenti di aziende statali.

La delegazione, assistita dall'ufficio I.C.E. di Budapest, ha avuto numerosi contatti ed ampi scambi di notizie con gli esponenti della Camera di Commercio e gli altri dirigenti nel corso di visite compiute in numerose imprese industriali ed agricole statali, per accertare le possibilità di ampliamento di scambi tra la provincia novarese deficitaria di carni suine, bovine, equine, salumi, scatolame e prodotti alimentari in genere, mentre dispone di ampie possibilità di esportazione di prodotti industriali.

Allo scopo di agevolare lo sviluppo delle relazioni economiche tra l'Ungheria e le imprese italiane, i dirigenti della Camera di Commercio di Budapest hanno annunciato che nel prossimo autunno una delegazione ungherese verrà in Italia per avere incontri con operatori economici presso le Camere di commercio di Milano, Torino, Brescia e Novara, allo scopo di avviare una più efficiente ed intensa collaborazione economica.

L'ufficio italiano I.C.E. di Budapest ha anche informato gli operatori economici novaresi che attualmente l'ufficio ha in corso un'indagine per ampliare le possibilità di vendita della rubinetteria e degli strumenti di precisione italiani e che tale indagine potrà interessare numerose aziende della provincia di Novara.

La Camera di Commercio magiara di Budapest ha segnalato l'opportunità che le imprese novaresi intensifichino i rapporti economici con le delegazioni ungheresi di acquisto e di vendita di Milano e con l'ufficio italiano di Budapest allo scopo di poter attuare una più viva presenza italiana nei confronti degli enti economici magiari di acquisto, per una maggiore intensificazione degli scambi.

La "offrivano" ai militari

Novara. Florina Salvatico, una ragazza di Toirano, mentre depone in tribunale nel corso del processo contro due giovani che lo scorso aprile furono sorpresi mentre la sfruttavano «offrendola» ai militari nei giardini pubblici (Servizio a pagina 9)

Battute ormai senza frutto

Novara. Seconda giornata venatoria, ieri nel Novarese, e grossa delusione per le parecchie centinaia di cacciatori che si erano riservati un giorno di ferie per una «battuta» riposante. I 20 mila fucili che hanno «tuonato» domenica non solo hanno decimato la selvaggina, ma i pochi capi rimasti, impauriti, si sono rintanati chissà dove. Soltanto pochi fortunati sono riusciti a fare la «quota», vale a dire ad abbattere i due capi di selvaggina (di cui una sola lepre) consentiti dal regolamento. La caccia, nel Novarese, è permessa il martedì, giovedì, sabato, domenica e giorni festivi (f. Giovetti)

Furono "sorpresi" in marzo dai carabinieri di Gattico

Due bustesi condannati in tribunale per spaccio di banconote falsificate

Due anni e sei mesi (più sei mesi per guida senza patente) al maggiore responsabile - Un anno e 4 mesi all'altro - Assolto un giovane di Cardano al Campo accusato di concorso nel reato

(Dal nostro corrispondente) Novara, 31 agosto.

Due giovani di Busto Arsizio, Alberto De Porti, 35 anni e Alfredo Gagni, 32 anni, sono comparsi in tribunale, imputati in stato di arresto, di spaccio di monete falsificate. Con loro è stato processato, a piede libero, Emanuele Nocito, 27 anni, di Cardano al Campo, accusato di avere loro fornito le banconote contraffatte.

I primi due vennero sorpresi il 4 marzo scorso a Gattico mentre stavano tentando di spacciare una banconota da 10 mila lire abilmente falsificata. A provocare il loro arresto era stato un tabaccaio di Bogogno presso il quale, mezz'ora prima avevano pagato un pacchetto di sigarette con la solita banconota «fasulla», ricevendo un resto di 9.500 lire.

Accompagnati nella caserma dei carabinieri di Borgomanero i due «fermati» hanno negato di essere a conoscenza che le due banconote da 10 mila lire di cui erano in possesso fossero false. Senonché, nel corso della perquisizione della loro auto, sotto un tappetino, fu rinvenuta una busta contenente 39 biglietti da 10 mila lire contraffatti. Sulla busta era stato vergato nome e indirizzo del Nocito, che è stato così chiamato in causa nella veste di «fornitore» della merce da spacciare.

Al processo ha detto il Gagni: *«Un giorno, mentre stavo pulendo un'auto presso un garage, ho trovato la busta contenente il denaro e, senza dire niente me la sono trattenuta, ignorando che si trattasse di banconote false»*.

Il presidente lo ha interrotto: *«Badi che con questa versione corre il rischio di una nuova imputazione, quella di furto»*. Il Gagni, ha tuttavia, tenuto fermo questo suo assunto e ha aggiunto che il 4 marzo scorso, trovandosi in gita sulla «Mercedes» del De Porti ed essendo senza sigarette era entrato nella tabaccheria di Bogogno per acquistarne un pacchetto.

Riccarda Gallo che era alla cassa, sentita quale teste ha raccontato: *«Mi sono subito avveduta che la banconota era falsa ma, temendo una reazione, ho dato il resto»*.

Diede, però, l'«allarme» e il signor Giovanni Massara partì all'inseguimento dei due raggiungendo la «Mercedes» a Gattico. Qui il Gagni esibì in un negozio un altro 10 mila fasullo, ma la commessa glielo contestò. Qui sono intervenuti i carabinieri.

Il De Porti che ha qualche precedente con la legge, si è detto all'oscuro di tutto: *«Non sapevo che il Gagni andasse spacciando banconote false in mia compagnia e ignoravo avesse nascosto sulla mia auto la busta con le 400 mila lire fasulle»*. Quanto al Nocito, si è limitato a rispondere che non conosceva i due coimputati e non capiva come mai sulla busta con il denaro contraffatto figurasse il suo nome. Lo stesso p.m. ha chiesto, per lui, l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il tribunale accogliendo tale richiesta ha condannato il De Porti a 2 anni e sei mesi di reclusione per lo spaccio di monete false e a sei mesi di reclusione per guida senza patente. Al Gagni ha inflitto un anno e 4 mesi, concedendogli, però, la libertà provvisoria, per cui è stato scarcerato.

p. b.

Novara. Alberto De Porti e Alfredo Gagni (f. Giovetti)

Pensionato s'impicca nella camera da letto

Premeno, 31 agosto.

(a. c.) Florindo Vincenzi, 69 anni, abitante a Bée con la moglie Irma e i figli Vittorio, Alighiero e Renzo, si è ucciso impiccandosi nella camera da letto con la cinghia della tapparella.

Il Vincenzi soffriva di un male inguaribile ed era stato dimesso da pochi giorni dall'ospedale. Lo ha trovato l'infermiera Luigia Garzoli, 46 anni, entrata nella sua stanza per fargli un'iniezione.

Prima denuncia a Novara del furto di un «borsello»

Novara, 31 agosto.

(l. l.) A Novara, per la prima volta, è stato denunciato in questura il furto di un «borsello», tipico reato sino a questo momento di esclusivo danno per le donne ma ora, grazie alla moda, «riservato» anche agli uomini.

La denuncia è stata fatta da Mario Tamagnini, 22 anni, corso Risorgimento 99, derubato mentre si trovava alla sala danze «Mutilati» di via Regaldi. Al ritorno da un infuocato «liscio» non ha più trovato sul tavolo il suo borsello, contenente i documenti e circa 1500 lire in contanti.

— Maria Carla Vella, una commessa di 22 anni, abitante in corso Cavour 3, mentre si trovava a bordo del piroscafo «Lombardia» ad Arona è stata alleggerita della borsetta contenente trenta lire ed alcuni ninnoli.

— Su ordine di carcerazione della pretura di Borgomanero i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno oggi tratto in arresto Paolo Midali, di 47 anni, abitante a Novara in Case Sparse Bicocca 88, in quanto deve scontare 9 giorni d'arresto per una precedente condanna passata in giudicato.

Sessantenne s'uccide gettandosi nel torrente

(Nostro servizio particolare) Cerano, 31 agosto.

(l. l.) Luigia Fenini, 61 anni, abitante alla cascina Ranzina, si è uccisa gettandosi nelle acque del torrente Vigevano che scorrono vicino alla sua abitazione. La scoperta è stata fatta verso le 6,30 dal cognato Pacifico Giarda, 62 anni, che ha scorto il corpo della parente galleggiare sull'acqua.

Quasi certamente la donna si è gettata poco prima dal ponticello, colta da una acuta crisi in quanto negli ultimi tempi era affetta da mania di persecuzione.

Ritrovata dalla polizia la carcassa di un'auto

(Dal nostro corrispondente) Stresa, 31 agosto.

(a. c.) Agenti di polizia durante un normale servizio di perlustrazione, hanno scoperto in un boschetto limitrofo alla strada che sale al Mottarone, un'autovettura Innocenti M3 o meglio, quanto restava di essa.

L'auto, in apparenza seminuova, era stata totalmente smantellata e privata di tutto quanto poteva essere utilizzato, targhe comprese.

Impossibile, per ora, risalire al derubato.

Era stato rinchiuso a Domodossola

Evade 40 ore dopo l'arresto poi si pente e va a costituirsi

Dovrà scontare tre anni di reclusione per furto

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 31 agosto.

Un detenuto, arrestato l'altro ieri sera, è evaso dalle carceri di Domodossola dopo essere riuscito, non si sa come, ad aprire due cancellate e la porta principale d'ingresso, e dopo aver scavalcato il muro di cinta.

L'evaso è Felice De Marchi, 31 anni, originario di Roccaforte del Greco, che da qualche tempo si era trasferito a Domodossola, in via Alpe Devero 14. Il De Marchi lavorava come frontaliere nella vicina Svizzera. L'altro ieri sera era stato arrestato dalla guardia giudiziaria del commissariato di pubblica sicurezza. A suo carico era, infatti, stato emesso un ordine di carcerazione del tribunale di Latina, che l'aveva condannato a tre anni di reclusione per furto, e la sentenza era passata in giudicato, diventando, cioè, definitiva. Il De Marchi si era lasciato ammanettare tranquillamente dagli agenti che si erano recati a casa sua per arrestarlo.

Poco dopo mezzogiorno, le guardie carcerarie nel corso di un normale controllo ai detenuti hanno constatato che il giovane era «sparito». Hanno dato subito l'allarme e sul posto sono giunti i dirigenti del commissariato di ps, dottor Trovato e il comandante dei carabinieri, tenente Sechi. I carabinieri hanno compiuto una vasta battuta nella zona circostante le carceri, che sorgono nei pressi dello stadio comunale alla periferia della città, ma senza alcun esito. I militi hanno pure richiesto l'intervento del gruppo cinofilo con cani poliziotti e di un elicottero che sono giunti in brevissimo tempo da Torino. Al cane poliziotto sono stati fatti annusare indumenti dell'evaso: l'animale si è diretto verso la strada ferrata del Sempione che corre a poche centinaia di metri dal carcere. Il cane è sceso lungo la scarpata della ferrovia, ha attraversato i binari, è risalito dalla parte opposta, puntando verso via Alpe Devero, dove si trova la casa dell'evaso, e dove, per ora, si perdono le sue tracce.

Come è potuta avvenire l'evasione? Il De Marchi è fuggito dal carcere durante l'ora di «aria» nella quale i detenuti escono dalle celle e possono passeggiare liberamente per i corridoi e mentre le due guardie in servizio stavano pranzando, una al piano terra e l'altra nel suo alloggio, al primo piano.

Il De Marchi che era in cella al primo piano, è riuscito a far funzionare la serratura e ad aprire una cancellata che separa le celle dei detenuti da un corridoio a lato del quale si trovano la cucina, il magazzino e l'ufficio delle guardie. Al termine del corridoio, ha aperto una seconda cancellata, uguale alla prima, e si è trovato di fronte all'ingresso principale. Ha aperto anche questo, è uscito sul piazzale, e dopo aver scavalcato il muro di cinta, si è dileguato.

Ai piedi del muro di cinta, all'interno, è stato trovato un paio di pantofole che il detenuto aveva ai piedi al momento della fuga. Le serrature delle cancellate e della porta di ingresso non presentano segni di effrazione. L'evaso si è probabilmente servito di un pezzo di ferro per far scattare la serratura.

A tarda sera il De Marchi si è costituito, presentandosi direttamente alle carceri, accompagnato dalla moglie. Ha detto di aver cercato di fuggire per recarsi a Latina a conferire con il suo avvocato al quale avrebbe chiesto di tentare di far sospendere l'esecuzione dell'ordine di carcerazione.

a. v.

PALAZZO DELLO SPORT
NOVARA
Giovedì 2 settembre - ore 21,15
Eccezionale concerto degli
APHRODITE'S CHILD
I Navaios - Le strane forme - I monaci
Platea L. 1500 Gradinate L. 1000

SALA TEATRO VITTORIA
CRUSINALLO
ECCEZIONALE APERTURA
Venerdì 3 settembre - ore 21,15
concerto degli
APHRODITE'S CHILD
I Navaios - Le strane forme - I monaci

Abbisognaci:
3 GIOVANI DINAMICI
desiderosi affermarsi ramo vendita ed
AUTISTA FATTORINO
Offresi ottima retribuzione e assistenza malattie.
Presentarsi oggi ore 9,30-12,30; 15-19 società Vorwerk, via Marconi 12, Novara.

EUROPEAN SCHOOL LINGUE ESTERE
Via dei Cattaneo, 17 - Telefono 25.219

Complesso commerciale
assume
personale maschile-femminile, 18-30enne, libero subito, da inserire nella propria sede di Novara.
Si richiede cultura media, buona presenza.
Offresi fisso mensile iniziale L. 75.000, inquadramento assicurativo.
Presentarsi: Sig. ZONCA - Via Pier Lombardo 3 - Novara.

INDUSTRIA ALIMENTARE
leader del settore alberghi e convivenze
cerca
per Novara e Vercelli e rispettive province
agente
depositario introdotto nel settore.
Presentarsi o telefonare presso Albergo Terminus, via Garibaldi 42, tel. 24.187 Novara, giovedì 2 settembre 1971 dalle ore 9 alle 12.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiabrera, piazza Cavour; Internazionale, corso Italia 42; Cottone, Pernate, via Novara; Rossi, via Tofelli 7.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandaliffia, via Libertà 41.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Sonzoni, piazza Mercato.
OLEGGIO — Bognetti, via Roma 38.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto [illegible] espone sino al 6 settembre il pittore [illegible].
ARONA — In corso Repubblica, nella nuova galleria d'arte «L'Approdo», sino al 15 settembre personale del pittore Orfeo Tamburi.
GHIFFA — Nei saloni del castello di Frino, fino al 12 settembre personale del pittore Lombardo Antonio [illegible].
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti fino all'11 settembre mostra di stampe antiche del Lago d'Orta, del Lago Maggiore e dell'Ossola. Alla galleria [illegible] via Cavallotti sino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Renzo Bidoglio, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvatore Fiume, Lucio Ranucci e [illegible] Turati.
ORTA S. GIULIO — Il Palazzotto, Novona Sacchi, pittrice, ed il padre Peppino, scultore, espongono fino al 15 settembre.
STRESA — Al palazzo dei congressi, nella sala delle Esposizioni, fino al 5 settembre, personale del pittore milanese Aldo Mari.

MERCATI

Mercati oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Granozzo, Ghemme, Oleggio, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

E' tornato dopo 23 anni, a Borgomanero, Mario Vinzio, il popolare «Pesgu», comandante della Brigata Osella durante la lotta partigiana. Era emigrato in Sud America.

I funerali del generale di divisione [illegible] Lupo, morto a Torino all'età di 80 anni, si sono svolti ieri a Vespolate.

LA STAMPA — CRONACHE DEL NOVARESE — MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE 1971 — ANNO 105 - NUMERO 203

Si acuisce la vertenza economica

Uno sciopero di protesta alla filatura "Rotondi,,

Continuerà anche oggi - Le maestranze chiedono la revoca delle "sospensioni" annunciate dalla direzione

Novara. Le maestranze della filatura «Rotondi» davanti allo stabilimento (Giovetti)

(Dal nostro corrispondente) Novara, 31 agosto.

(p. b.) Le maestranze della filatura «Rotondi» hanno proclamato stamani un nuovo sciopero di protesta istituendo, davanti alla fabbrica, un massiccio servizio di picchettaggio. Durante un'assemblea dei circa 400 lavoratori è stata decisa per domani un'altra giornata di sciopero, in concomitanza con l'incontro che i sindacalisti e la commissione interna avranno con i dirigenti dell'azienda, all'ufficio provinciale del lavoro.

Le maestranze avanzano da tempo rivendicazioni di carattere normativo e salariale. Le trattative erano giunte ad un punto morto, dopo una serie di agitazioni, quando, ieri, la direzione ha annunciato il collocamento, a partire dal primo settembre, di 170 operai, in prevalenza donne, in cassa integrazione. Per gli altri 180 sarebbero stati istituiti turni per complessive 40 ore settimanali. Questa decisione è stata interpretata dalle maestranze come un provvedimento discriminatorio: di qui la decisione dello sciopero odierno.

Domani, durante l'incontro all'ufficio provinciale del lavoro, i sindacalisti oltre a discutere delle rivendicazioni normative e salariali, chiederanno la revoca delle «sospensioni».

Gli abitanti del Torrione avranno l'acquedotto

(Nostro servizio particolare) Vinzaglio, 31 agosto.

(g. f. q.) Entro la fine dell'anno gli abitanti del Torrione, una piccola frazione di Vinzaglio avranno a disposizione l'acquedotto. Si tratta di un'opera assai importante per questo villaggio agricolo, dove sono rimaste poche persone.

La costruzione della rete idrica, iniziatasi con un contributo di due milioni concesso dal ministero della Sanità, era stata momentaneamente interrotta per mancanza di fondi. Proprio in questi giorni, tuttavia, l'amministrazione comunale, presieduta dal geometra Giuseppe Biglieri, ha deciso di accollarsi le rimanenti spese e di concludere l'opera. Sarà così posto termine al grave disagio che dura da circa tre anni, cioè da quando il Torrione ed un'altra frazione, il Scavard, furono interamente allagate dal Sesia.

«Ora — dice il sindaco — *intendiamo porre fine a tale disagio, benchè i contributi statali siano lenti a giungere. Questo tratto di rete però rappresenta soltanto una fase parziale del progetto dell'acquedotto, il quale dovrà servire non solo le due frazioni, ma anche il centro di Vinzaglio. Da anni i cittadini lo attendono ma la carenza di fondi ne procrastina l'attuazione. Il Comune è sempre in attesa di un mutuo di circa 35 milioni ma la somma non è mai stata erogata*».

Relazione degli amministratori

Forse sarà soppressa la funivia di Bognanco

La società si trova in cattive acque - Il servizio di cabinovia fu istituito nel 1953

(Dal nostro corrispondente) Bognanco Fonti, 31 agosto.

Grida di allarme per il futuro della funivia che da Bognanco Fonti sale a San Lorenzo. Le ha lanciate, ancora una volta, il consiglio di amministrazione della società all'ultima assemblea degli azionisti, prospettando anche, senza mezzi termini, l'eventualità di una messa in liquidazione della società.

La cabinovia che in tre minuti sale da 700 metri di Bognanco ai mille di San Lorenzo, ha cominciato a funzionare nel 1953. Doveva essere il primo passo di un ambizioso progetto che aveva come meta l'alpe di San Bernardo, a 1600 metri di quota, nel cuore dell'alta Valle Bognanco. La funivia sorse con il capitale imprenditoriale della Società delle Terme di Bognanco e con la sottoscrizione azionaria di tanti privati. La società conta circa 650 azionisti, si può dire che tutte le famiglie della Val Bognanco, sulle ali dell'entusiasmo per la realizzazione dei primi impianti, abbiano sottoscritto quote azionarie, come pure molti cittadini ossolani e turisti.

Realizzato il primo tronco, vennero a mancare, per un complesso di circostanze legate anche alle vicende della società delle Acque Terme di Bognanco, ulteriori finanziamenti e, non avendo sbocchi, la funivia finì per esercitare un ruolo molto limitato su un percorso, oltretutto, servito da una strada che con il passare degli anni è diventata sempre più agevole e funzionale. Ciò nonostante, a Bognanco Fonti sono in molti a ritenere che la funivia non abbia esaurito la sua funzione nè come attrattiva turistica, nè come mezzo di trasporto per i valligiani.

La relazione del consiglio di amministrazione all'ultima assemblea degli azionisti ha, comunque, messo chiaramente in luce le attuali difficoltà. Il bilancio al 30 aprile 1971 si è chiuso con una perdita netta di 1 milione e 900 mila lire che è stata rinviata a nuovo.

Grazie all'interessamento da parte della Società Acque Terme di Bognanco, della Associazione albergatori e del comune di Bognanco che hanno messo a disposizione un contributo complessivo di 1 milione e 600 mila lire, è stato possibile, l'anno scorso, porre rimedio sollecitamente ad alcune sostituzioni di materiale richieste dalla legge. «*L'andamento della gestione* — dice la relazione del consiglio — *non è stata deludente sul piano dei ricavi di esercizio, che assommano a 3 milioni e mezzo e lo stesso risultato economico, sia pure negativo, risulta più o meno pari al carico degli ammortamenti, stanziati in circa due milioni*».

«*A questo punto* — prosegue la relazione — *sarebbe facile guardare al futuro con una nota di ottimismo, dopo una superficiale valutazione dei dati patrimoniali ed economici, ma purtroppo la realtà è ben diversa e forse senza via di uscita. La stagione estiva in corso potrà, nella migliore delle ipotesi, metterci in condizioni di soddisfare gli impegni precedentemente assunti, ma alle soglie dell'autunno la situazione tornerà ad essere drammatica*».

«*Allo stato attuale* — ha detto il consiglio di amministrazione all'assemblea — *non ci sembra di poter contare sulla generosità altrui nè ci pare, in particolare, di poter fare assegnamento sugli enti che, come abbiamo detto, hanno contribuito ad assestare il nostro deficitario bilancio. A meno che si accendano nuovi entusiasmi, il futuro ci sembra già segnato. Ci si rende conto che la funivia esplica un servizio di pubblica utilità e nello stesso tempo rientra nelle strutture dell'ambiente termale e in tal caso il comune di Bognanco e la Società Terme devono garantirne la continuità, o ci si rassegna e si mette in liquidazione la società senza ulteriori indugi e prima che sia troppo tardi. Entro pochi mesi il dilemma va risolto*».

Oltre ad un ruolo turistico nella stagione estiva per coloro che vogliono salire a San Lorenzo ammirando il paesaggio di tutta la valle, fino a Domodossola, la funivia ha sempre svolto una particolare funzione di mezzo di trasporto per gli abitanti di San Lorenzo che devono raggiungere, per ragioni di lavoro, il fondovalle.

a. v.

Una mostra nella prossima settimana a Borgomanero

I luminosi "simulacri,, di Ajmone

Alla galleria «L'incontro» saranno presenti una trentina di tele con figure, paesaggi e nature morte - Una nuova monografia sull'artista di Carpignano Sesia

Borgomanero. Franca Duilia Zonca «illustra» a una visitatrice della sua galleria un quadro di Ajmone (I. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) Borgomanero, 31 agosto.

S'annuncia per sabato 11 settembre, a Borgomanero, l'inaugurazione di una mostra personale di Giuseppe Ajmone, nato nella vicina Carpignano Sesia, nel febbraio del 1923. Se si tiene conto della sua origine lombarda e del momento in cui l'artista s'è affacciato — come altri suoi coetanei — al mondo dell'arte, non è difficile intendere il logico sviluppo della sua esperienza creativa con cadenze che, tra la riscoperta d'una carica espressionistica (che aveva animato lo spirito di «Corrente» intonato alla drammatica bufera della guerra cui s'era accompagnato) e il neocubismo, puntavano emblematicamente «oltre Guernica», come per lasciarsi in qualche modo alle spalle i mostri, quasi sacri, di Picasso.

Come ricorda Vittorio Fagone, nel volumetto che a cura di Vanni Scheiwiller è appena uscito nella collana Arte moderna italiana *(n. 61) «All'insegna del Pesce d'oro» (Milano), in una nota intitolata «Che cosa ci rimane?», Ajmone stesso rispondeva allora con intima onestà e, direi autobiografica chiaroveggenza (che è come dire in coscienza) «Ci rimane modestamente quello che rimane a tutti gli uomini: ...la vita e accanto a questa una pittura senza scienza e senza penombra».*

Nella formazione di Ajmone — che alla galleria l'Incontro di corso Roma 69 presenterà una scelta di opere recenti, dal vasto Interno (cm 162 x 130) ad alcune Nature morte *e* Fiori *non meno suggestivi nell'ambigua loro presenza di simulacri immersi nel luminoso alone d'un ambiente spesso deserto — c'era stata Brera e l'insegnamento di Funi e di Carrà, ma non meno la sensibilità di chi percepiva ancora la fondamentale lezione spaziale di Cézanne, sia pur volgendo per sua natura l'immagine della realtà sul filo d'un sentimento sottile, che trova ben presto riscontro nelle soffuse tonalità della sua tavolozza.*

Nel loro corso sotterraneo, le radici di Ajmone sfiorano ora l'esempio di chi, come Bonnard o Braque, avevano saputo distillare le loro immagini negli aloni più luminosi (avvolgenti tanto l'intimismo naturalistico del primo, quanto l'astratta misura dell'altro) completando così anche da questo lato la visione d'una immagine che doveva caratterizzare infine ogni sua figurazione: i corpi e i torsi dei suoi nudi, come l'oggetto o il paesaggio: solitarie le brughiere e le paludi come le rive dei suoi fiumi, non meno di quanto apparissero spogli gli ambienti — lo studio o una stanza qualunque — in cui i teneri nudi femminei intrisi di luce venivano a costituire una presenza viva capace di dare un senso a quelle atmosfere cariche di mistero, e di una tensione singolarissima destinata a caratterizzare ogni sua tela come purissime evocazioni.

Ciò che conta per Ajmone dev'essere proprio quella sensazione di ricordo, quel vagheggiamento che sa tanto di un sogno, senza dimensioni nè di tempo nè di spazio, tant'è che in questi dipinti le figure s'accampano al di fuori d'ogni vincolo prospettico, riassorbendo ogni segno di vita in un'unica atmosfera poetica.

Queste nuove opere di Ajmone fanno ripensare così a quegli «ultimi naturalisti» di cui parlava — in giorni che paiono ormai quasi remoti — Francesco Arcangeli delineando il fascino nostalgico d'una realtà che poteva ancor sovraintendere alle emozioni dell'uomo, recandogli vivificanti inserti della fantasia. Non altro appaiono infatti le immagini che animano le tele più o meno dolci di questo artista nelle quali Marco Valsecchi identificava giustamente «una realtà pittorica che l'influsso del sentimento rende più esplicita che la stessa realtà fenomenica».

Angelo Dragone

Verbania: grande attesa per il derby con l'Omegna

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 31 agosto.

(n. c.) Viva attesa per il derby di domani sera allo stadio dei Pini tra Verbania ed Omegna. Il Verbania, dopo la facile affermazione di domenica sul Luino (4 - 0 con tre gol segnati da Butti e uno da Guidetti) è alla ricerca di un collaudo più impegnativo soprattutto considerando che il campionato comincia fra dieci giorni soltanto e che la formazione tipo non è stata ancora varata.

A Luino si erano messi in evidenza (ma la squadretta allenatrice che milita in promozione non poteva essere un test valido) oltre a Butti e a Guidetti, anche Bagnoli, Crugnola e Galimberti. Buoni anche Caltoni e Tassone; impossibile invece un giudizio sul bresciano Albertini che dovrebbe sostituire Maioni. Albertini, che sta prestando servizio militare, è uscito da poco da uno stiramento muscolare alla gamba destra, quindi manca di preparazione e di intesa. Restano pure da vedere le condizioni di Sergio Bianchi, l'altra «punta» che il Varese ha concesso al Verbania ma che ancora risente dei postumi di uno stiramento ai legamenti del ginocchio destro. Il maggiore problema del Verbania è quindi l'attacco, mentre per quanto riguarda gli altri settori la squadra offre già sufficienti garanzie.

L'Omegna, dal canto suo, ha vinto domenica scorsa a Gravellona Toce per 11 - 0, con la squadretta locale, militante in seconda divisione: Un successo vistoso ma che va preso con molte riserve data l'inconsistenza degli avversari. Il vero collaudo per entrambe le squadre sarà proprio quello di domani sera a Verbania.

"Piemonte ghiotto,, ha premiato un villeggiante

"Andrò a scuola in motorino,, esclama il professore di Imperia

In vacanza a Macugnaga, stuzzicato dalla posta in palio «ed anche per rendere giustizia» a due buoni piatti, ha partecipato alla gara gastronomica

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 31 agosto.

(b. n.) Paolo Ascheri, vincitore del ciclomotore de «La Stampa» è professore presso l'istituto professionale industria ed artigianato di Imperia. Sposato da poco, sta cambiando casa proprio in questi giorni.

Ha dichiarato: «*Il ciclomotore mi servirà giusto bene per gli spostamenti dalla mia nuova casa alla scuola. Ho partecipato al concorso mentre mi trovavo in villeggiatura a Macugnaga, un po' stuzzicato dal premio, un po' per scacciare la noia di qualche giornata di pioggia. Inoltre, lo devo confessare, volevo rendere giustizia alla "pasta tudesca" agli "zucchini al forno" del ristorante "Chez Felice e Villa Testoni": due piatti veramente ottimi*».

Imperia. Paolo Ascheri, vincitore del motorino

Una pistola nel «borsetto» di un automobilista

Borgomanero, 31 agosto.

(f. a.) Un automobilista con la pistola nel «borsetto» è stato arrestato dai carabinieri di Borgomanero con la collaborazione di una pattuglia della «Vedetta lombarda».

Verso le 21 di questa notte la pattuglia, composta dal brigadiere Giovanni Congiu e dalla guardia Giorgio Fortis, ha fermato una «Mini Minor» con targa provvisoria (Varese 320762) vista transitare più volte nell'abitato di Borgomanero e nella zona industriale di Briga. A bordo vi erano tre giovani: Giacomo Antonio Frosi, 21 anni, di Castelletto Ticino e residente a Sesto Calende, via Golasecca 20; Nicola Pietracatella, 22 anni, originario di Colletorto (Campobasso) e abitante a Castelletto Ticino, via Mottomorgante 6; e Giuliano Forzello, 21 anni, nato a Terracina e residente a Montecchio Maggiore (Vicenza).

Insospettite dal comportamento dei giovani, che, prima di fermarli nei pressi dell'autostazione di Piazza 25 Aprile, avevano seguito a lungo, le guardie hanno dato un'occhiata all'interno della vettura, e hanno trovato nella tasca di una portiera un borsetto, dentro il quale c'era una pistola «FN 6,35», con caricatore inserito, contenente una sola cartuccia.

L'intervento dei carabinieri ha portato all'arresto del Frosi, proprietario e guidatore dell'auto. Gli altri, che hanno dichiarato di ignorare la presenza nell'auto dell'arma, sono stati lasciati liberi.

Anche il Frosi, dal canto suo, ha detto di non saperne nulla e che probabilmente il borsetto l'aveva dimenticato in auto un tale cui egli aveva dato un passaggio. E' stato, comunque, denunciato in stato d'arresto per detenzione e porto abusivo di arma e verrà giudicato domani mattina.

PIEMONTE GHIOTTO

Desidero segnalare il ristorante:

Perchè:

Nome del concorrente

via — città

Compilare questo tagliando con il nome del locale prescelto e i motivi della scelta (piatti, ambiente, accoglienza, pulizia, prezzi, ecc.). E' necessario che chi compila il tagliando aggiunga il suo nome per partecipare ai premi settimanali e alla crociera finale. Tuttavia gli anonimi non saranno cestinati. Ognuno può spedire quanti tagliandi vuole. E' preferibile (ma non indispensabile) che siano incollati su cartolina postale. Chi volesse inviarne più di uno può servirsi di un'unica busta. Precisiamo che per l'invio e la partecipazione al sorteggio settimanale (autorizzazione ministeriale decreto numero 2/216540) c'è tempo sette giorni dalla data dell'ultima pubblicazione: ad esempio, per il tagliando numero 5, pubblicato l'ultima volta il 28 agosto, il termine ultimo per l'arrivo in sede scade a mezzanotte del 4 settem. L'indirizzo è: «Piemonte ghiotto» - «La Stampa», via Marenco 32 - 10126 Torino

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Vendo cara la pelle.
COCCIA: Sacco e Vanzetti.
ELDORADO: Il cadavere dagli artigli d'acciaio.
EXCELSIOR: Cinque disperati duri a morire.
FARAGGIANA: Una messa per Dracula.
VITTORIA: L'oltraggio.

ARONA
LUX: Strage dell'impero del Sole (avventuroso).
MODERNO: Una domenica d'estate (comico satirico).
SAN CARLO: riposo.
ROMA: Saffo, venere di Lesbo (erot.).

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: L'uomo dal grilletto facile.

BORGOMANERO
VITTORIA: L'investigatore Marlowe (poliziesco).

CAMERI
ORATORIO: Corri uomo corri... libero e selvaggio.

DOMODOSSOLA
CATENA: Esperienze di una giovane cameriera (commedia).
CORSO: Il silenzio si paga con la vita (giallo).

GALLIATE
SMERALDO: Gengis Kan.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: Lo strano triangolo (drammatico), P. O'Toole.
MODERNO: Ucciderò un uomo (drammatico).

OMEGNA
SOCIALE: riposo.
SPLENDOR: Per grazia ricevuta.

PREMENO
PREMENO: Ciakmull, l'uomo della vendetta.

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Una provinciale a New York.

TRECATE
COMUNALE: Appuntamento con una sconosciuta.
PELLICO: chiuso.
VITTORIA: Delitto al circolo del tennis.

VERBANIA
APOLLO: Così dolce e così perverso.
ARISTON: La superclassifica, U. Tognazzi, M. Vitti.
IMPERO: Dumbo (cartoni animati, W. Disney).
SOCIALE (Intra): Submarine (commedia), G. Berry, J. Collins.
SOCIALE (Pallanza): Terrore senza (drammatico).

"Giorgio,, apre a Novara un nuovo ristorante

Una notizia che non mancherà di interessare i buongustai piemontesi e lombardi è quella della prossima apertura di un nuovo ristorante a Novara. Giorgio, il cuoco triestino che in questi anni ha saputo farsi conoscere ed apprezzare per i suoi piatti di pesce, inaugura domenica 19 settembre un nuovo locale in Via delle Grazie 2, concepito e realizzato per tutti coloro che amano la buona tavola.

Il ristorante prevede due settori distinti. Dalla hall, elegantemente arredata, si accede alla Tavola Pronta. Qui il genio pratico di Giorgio ha previsto per 100/120 persone un'accoglienza gastronomica varia ma ben equilibrata sotto il profilo dietetico, e soprattutto adatta per chi desidera un veloce e saporito ristoro nel breve intervallo del mezzogiorno.

Salendo alcuni gradini si arriva invece al ristorante vero e proprio dove, in un'atmosfera di raffinata ospitalità, lo chef ha previsto una «cucina in sala»: antipasti caldi, la possibilità di scegliere personalmente la carne o il pesce preferito ed una capace griglia per i piatti alla brace con carbone di legna.

Cosa offrirà Giorgio che fino ad ora ha servito a Novara al cento per cento pesce? Nella nuova sede, oltre ai tradizionali piatti ai quali è legato il suo successo (spaghetti alle vongole, risotto ai frutti di mare, aragosta e gamberoni) il buongustaio potrà trovare anche quelli che si possono definire i pilastri della cucina a base di carne, dal filetto alla Rossini alla Chateaubriand, dal maiale al capretto alla brace. E come dimenticare il prosciutto di Praga? Beh, una minuziosa indagine sui piatti che Giorgio proporrà ai suoi clienti è impossibile; bisognerebbe parlare degli antipasti caldi, dalle canocchie ai datteri, elencare tutti i primi e i secondi, passare ai formaggi, dal tipico gorgonzola novarese e finire con il dolce. Specialità della casa è lo strüdel, giusto coronamento ad un pranzo coordinato in modo tale da soddisfare senza affaticare.

Anche per i vini Giorgio ha le idee chiare. Alla gamma della produzione nazionale egli unisce i suoi vini, di cui segnaliamo il Tocai Bianco dal marcato profumo. Un accenno particolare meritano gli champagnes intesi da Giorgio come vini da pasto più che come dessert. E per la birra? Birra sì, ma alla spina. Cos'altro aggiungere? L'orario: il locale sarà aperto anche per il dopo-teatro. E infine una cosa importantissima: il prezzo. Ovviamente differenziati i conti della tavola pronta e del ristorante, ma in entrambi i casi ben contenuti.

Ancora un commento. Si vuol dare all'ospite, qualunque sia il tempo di cui egli dispone, la possibilità di avvicinare piatti semplici o ricercati, tutti con egual denominatore: freschezza e classe gastronomica.